Hamilton, senza sorprese

In Canada, almeno all'inizio, un po' ci si diverte. Ma il verdetto è di quelli classici, con una doppietta Mercedes.

di Paolo Spalluto

Altra cavalcata trionfale per Hamilton, Rosberg e la Mercedes KEYSTONE

Hamilton vince con pieno merito un Gp del Canada tutto sommato divertente, almeno nei primi due terzi di gara. Lo fa in modo sciolto, potendo addirittura 'parzializzare' l'uso del pedale dell'acceleratore, alzando in pratica il piede con cento metri di anticipo nelle frenate. Persino togliendo in parte un po' il piede all'inizio delle curve, per consentire un minor flusso di carburante. Nulla può minimamente turbare il sonno del caraibico, se non un tentativo andato male del compagno Rosberg, che nel finale cerca di mettere pressione. Il risultato è un distacco che mai scenderà sotto il secondo, per poi mollare negli ultimi giri.

È un mondiale così: la Stella d'Argento non solo domina, ma anche annoia. E la sua superiorità va contro gli interessi dei suoi stessi sponsor, perché stando sempre davanti le due monoposto vengono riprese poco dalle telecamere.

Impressiona su un circuito esigente come l'Albert Park assistere alla perfezione tecnica raggiunta: inserimento in curva esente da slittamento, erogazione della potenza immediata senza pattinamento del posteriore, con la stessa power unit da oltre 4000 chilometri. E poi pit stop perfetti, facilità di gestione delle strategie data la supremazia. In pratica l'unico vero nemico della Mercedes, è la Mercedes stessa: infatti la vittoria di Vettel in Malesia è stata generata da un errore di tattica. E il secondo posto della Rossa a Montecarlo nemmeno da rammentare.

Poi ci sono gli altri. Una specie di campionato a sedici monoposto – visto che le Manor sono più lente delle Gp2 – in cui si combatte, ci si sportella, ci si sorpassa e almeno un po' si vede dell'azione. Ieri non è mancata di certo e come protagonista indiscusso deve essere messo Vettel. Il tedesco ha corso in modo straordinario recuperando dalla 19esima posizione sino alla quinta, ma con un calvario di un primo pit stop scellerato perché troppo anticipato, a cui è poi seguito del ritardo nel rilascio per via di un bullone bloccato. Nonostante ciò, il quattro volte campione del mondo ha guidato in modo notevole e la domanda che è corretto porsi è cosa sarebbe avvenuto se in griglia tra i primi ci fosse stato lui. Il nuovo propulsore Ferrari con circa 30 cavalli in più ha colpito tutto il paddock, perché ha permesso alla Rossa di avvicinarsi al top del Mondiale.

Raikkonen, da par suo, a inizio corsa ha saputo giocare bene il ruolo di terzo, ma dopo la fermata ai box ha commesso un errore grave – un testacoda – che ha avuto come conseguenza immediata avere lasciato la terza posizione al pacifico Bottas, che ha poi così terminato la corsa.

Bella la corsa di Massa, che ha chiuso bene pur con una strategia di gomme – partenza con le soft – che non è risultata pagante.

In generale la dominazione della Mercedes-Benz come power-unit è facilmente riscontrabile dalla lettura dei primi undici posti: fatta salva la Ferrari e Kvyat, tutto il resto reca la stella sul cofano.

Male, invece, le Sauber rapidamente doppiate, con il solo Ericsson capace di un paio di tentativi difensivi molto emozionanti, che ne hanno dimostrato 'il buon manico'. Ora l'attesa è focalizzata sul nuovo propulsore Ferrari, le cui power-unit non sono ancora utilizzate da Hinwil, ma ciò dovrebbe accadere nelle prossime gare. La monoposto che era nata assai bene – i risultati di inizio stagione sono lì a dimostrarlo – nel frattempo ha subito un taglio significativo allo sviluppo, per ragioni economiche, che ne sta penalizzando i risultati.

Un'ultima annotazione di fondo: colpisce, e parecchio, la doppia crisi di due team leader. Alla McLaren Alonso e Button si sono ritirati, gli unici insieme a una delle due Manor. E questo è certo il segnale inequivocabile che a Woking i problemi di sviluppo siano riapparsi con vigore. L'altro team è quello della Red Bull, nel quale le parole di Ricciardo appaiono come un giudizio terribile: «continuiamo a fare modifiche ma non ne funziona una: siamo senza idee».

Tra due settimane l'Austria, con una cornice di pubblico unica e la speranza che qualcosa possa accadere.

'Cosa? M'ha visto anche Marchionne???' KEYSTONE

LE PAGELLE

Un colpo di testa da titoli di coda

Vettel, voto sei – Il tedesco è un leone. Perché non ha mai mollato, ma soprattutto perché trova sempre una parola buona per la squadra.

Raikkonen, voto tre – Il loquace finnico, messo sotto pressione per il rinnovo del contratto con la Ferrari, sotto l'occhio attento di Maglioncino Blu, che in Canada è presente nei box, cosa si inventa? Un colpo di testa, da cui si possono intravvedere i titoli... di coda.

Maldonado, voto cinque – Il venezuelano fa una buona corsa, ma almeno un dritto con carezza a cartelloni e guard rail anche stavolta ce lo ha regalato. Come faremmo senza di lui?

Hamilton, voto sei – Oramai l'unico vero problema che lo affligge è quello della calvizie e dell'ubicazione longitudinale delle ciocche. Appena scende si pettina, come certi siculi dei film anni Cinquanta. Durissima, per un rapper come lui.

Grosjean, voto tre – A dir poco un errore sciocco, quello del ginevrino con passaporto francese (e residenza... non si sa). Ha pure avuto la faccia tosta di insultare il pilota della Manor che, è vero, in quel momento guidava piano, ma perché stava incollando i punti della tessera sconto.

Mehri, voto tre – Il rinnovo del suo posto alla Manor adesso è ufficiale: il sedile, quindi, è suo. E ora lo chiamano Mehri per sempre.

P.S.

PALLANUOTO | LNA

Lugano a trazione anteriore

Il Lugano continua a vendemmiare. Dopo aver travolto venerdì l'Aegeri, sabato la formazione allenata da Gianfranco Salvati ha fatto altrettanto con il Kreuzlingen. In acqua si è vista una sola formazione: quella ticinese, che dopo aver preso le misure dei turgoviesi nel primo quarto, è dilagata contro un avversario sempre più alla deriva.

Determinante l'apporto di Umberto Marino, autore di sette punti. Contro l'Aegeri, il Bissone cercava a Carona dal canto suo punti pesanti e, dopo un inizio disastroso, ha rifatto superficie riuscendo ad agguantare l'avversario nell'ultimo. I ticinesi (nelle cui file si è rivisto all'opera Mihailov), dopo aver mancato il colpo del k.o., a 6 secondi dalla fine sono stati puniti dalla rete di Cassina, che ha sancito la vittoria degli ospiti.

ATLETICA | DIAMOND LEAGUE

La 24esima volta di Sandra Perkovic

Il nuovo primato personale di 9"93 è stato sufficiente al 21enne statunitense Marvin Bracy per lasciarsi alle spalle tutta la concorrenza in occasione del meeting di Birmingham, valido per la Diamond League. Bracy non ha praticamente avuto avversari, favorito anche dall'assenza dei big della ribalta mondiale, Gatlin e Bolt in primis. Ad accompagnarlo sul podio sono stati Adam Gemili e Michael Rogers, i soli altri capaci di chiudere sotto il muro dei 10 secondi.

L'Alexander Stadium ha fatto da sfondo all'ennesima cavalcata trionfale della croata Sandra Perkovic, che con 69,23 m ha colto l'ennesimo successo nel lancio del disco, conservando la sua imbattibilità stagionale. Per la 24enne è il 24° successo in una tappa della Diamond League, tanti quanti ne era riuscita a raggranellare Valerie Adams nel peso. In un meeting che non ha regalato alcuna miglior prestazione stagionale, le principali emozioni sono state quelle poc'anzi citate.

La zurighese Fabienne Schlumpf, al suo esordio nella Diamond League, ha chiuso 10ª i 3'000 siepi, tagliando il traguardo in 9'46"54 . La bernese Nicole Büchler, che avrebbe dovuto competere nell'asta, ha invece deciso di non prendere il via.

AUTOMOBILISMO

Gp del Canada (70 giri di 4,361 km = 305,270 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1 ora 31'53"145. 2. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 2"285. 3. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 40"666. 4. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 45"625. 5. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 49"903. 6. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 56"381. 7. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Mercedes, a 1'06"664. A 1 giro: 8. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes. 9. Daniil Kvyat (Rus), Red Bull-Renault. 10. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Mercedes. 11. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. 12. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Renault. 13. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault. 14. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 15. Max Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault. A 2 giri: 16. Felipe Nasr (Bra), Sauber-Ferrari. A 4 giri: 17. Will Stevens (Gb), Marussia-Ferrari

Ritiri: Fernando Alonso (Esp), McLaren-Honda: problema meccanico, 45° giro. Jenson Button (Gb), McLaren-Honda: problema meccanico, 55° giro. Roberto Merhi (Sp), Marussia-Ferrari: problema meccanico, 58 giro

Campionato del mondo (dopo 7 gare su 19). Piloti: 1. Hamilton 151. 2. Rosberg 134. 3. Vettel 108. 4. Raikkonen 72. 5. Bottas 57. 6. Massa 47. 7. Ricciardo 35. 8. Kvyat 19. 9. Grosjean 17. 10. Nasr 16. 11. Perez 11. 12. Hülkenberg 10. 13. Sainz 9. 14. Verstappen e Maldonado 6. 16. Ericsson 5. 17. Button 4. **Costruttori:** 1. Mercedes 285. 2. Ferrari 180. 3. Williams-Mercedes 104. 4. Red Bull-Renault 54. 5. Lotus-Mercedes 23. 6. Sauber-Ferrari 21. 7. Force India-Mercedes 21. 8. Toro Rosso-Renault 15. 9. McLaren-Honda 4

Prossima gara: GP dell'Austria, a Spielberg, il 21 giugno

PALLANUOTO

Lugano - Kreuzlingen 21-9
(4-6, 7-1, 6-1, 4-1)

Reti per il Lugano: Marino 7, Hutten 3, Knijnenburg 3, Dusan Radivojevic 3, Pecoraro 2, Graziani 1, Zanola 1, El Mehrek 1

Reti per il Kreuzlingen: Somogyi 4, Petrovic 2, Pleyer 2, Keller 1

Bissone-Aegeri 11-12
(0-3, 2-4, 4-3, 5-2)

Reti per il Bissone: Mihalov 4, Bajic 3, Paskojevic 2, Stoppani 1, Gokic 1

Reti per l'Aegeri: Seferovic 5, Pucar 3, Cassina 2, Hegglin 1, Oliver Galjias 1

LE BREVI

Calcio
Anche Blatter sapeva
«Anche Blatter sapeva dei 10 milioni versati dal Sudafrica per i Mondiali 2010». Lo sostiene il quotidiano sudafricano 'Sunday Times', in possesso di un'email nella quale in segretario Fifa, Valcke, parla di colloqui al riguardo «tra il nostro presidente e il presidente Mbeki». Il giornale, tuttavia, non pubblica l'email.

Scherma
Montreux, Heinzer d'argento
Gli Europei di Montreux regalano l'argento a Max Heinzer: lo svittese si arrende soltanto in finale al francese Gauthier Grumier, il leader della generale di Coppa del mondo, con il punteggio di 15-12. Per Heinzer, quella ottenuta sulle rive del Lemano è la quarta medaglia a un campionato europeo.

Hockey
I Von Arx vanno in pensione
Dopo il no del Davos, e il mancato accordo per un ritorno a Langnau, Reto (38 anni) e Jan von Arx (37 anni) hanno deciso di appendere i pattini al chiodo. I due bernesi erano arrivati nei Grigioni nell'ormai lontano 1995, pur se Reto ha fatto una parentesi in Nordamerica nella stagione 2000/2001, diventando il primo svizzero a segnare un gol in Nhl (con i Blackhawks).

Hockey
Tampa pareggia il conto
I Lightning si rilanciano nella finale Nhl: sconfitta 2-1 dai Chicago Blackhawks in gara 1, mercoledì, nel weekend la formazione della Florida ha pareggiato il conto, imponendosi 4-3. Questa notte è in programma gara tre.